



Sindacato Lavoratori Comunicazione
Coordinamento Regionale Sicilia area servizi

POSTE in SICILIA

79.000 euro di multa

a seguito delle nostre denunce

Da anni i lavoratori postali, specie quelli della sportelleria, rimangono in ufficio oltre l'orario di servizio coercitivamente e senza alcun riconoscimento. La situazione è ancor più grave per quadri e direttori degli uffici locali, che, loro malgrado, sono spesso costretti a trattenerci anche nelle ore pomeridiane.

Le violazioni sono palesi, in aggiunta ai colleghi che lavorano oltre le ore contrattualmente previste, riscontriamo alcuni casi in cui è stato riconosciuto lo straordinario ma superando abbondantemente il tetto delle 250 ore annue contrattualmente pattuite, per non parlare dei rischi per la sicurezza di chi si trattiene in ufficio fuori orario; (vedi il caso del collega Grispino lasciato solo oltre l'orario ed assassinato lo scorso anno nell'ufficio di Giardinello).

Fare ricorso ad autorità ed organismi extra aziendali, non è certo il percorso che solitamente un'organizzazione sindacale preferisce fare, ma, da troppo tempo sollecitavamo soluzioni con proteste e conflitti di lavoro sfociati in tavoli di trattative finiti sempre con promesse mai mantenute.

Per questo, abbiamo lanciato la campagna: **FATTI, NON PAROLE**, che comprende diverse iniziative, tra queste, per decisione del coordinamento regionale Poste **SLC-CGIL**, le denunce agli ispettorati del lavoro, partite contemporaneamente in tutte le province della Sicilia.

Per evitare tranelli tipo, "invitati" a passare il badge in uscita pur restando sul posto di lavoro o altre furbate aziendali, abbiamo chiesto agli ispettorati:

- per la sportelleria di controllare le stampe dei master dove risulta il vero orario di chiusura,
- per gli altri posti di lavoro d'effettuare appostamenti.

La prima provincia che ha già chiuso l'indagine è Ragusa che trovando le irregolarità da noi denunciate ha multato Poste di 79.000 euro. **Non è che l'inizio**, attendiamo, infatti, la conclusione delle ispezioni nelle altre otto province e siamo sicuri che i risultati non saranno differenti.

- Forse qualcuno pensava che la **CGIL** sarebbe restata a guardare tali soprusi?
- Oppure, i dirigenti locali che si sono alternati in questi ultimi anni sono stati troppo impegnati a perpetrare politiche clientelari da non potersi occupare dei diritti dei lavoratori?

Il Coordinatore regionale
Area servizi postali
Danilo Sulis